

POLICY SULLA

PROTEZIONE DEI MINORI

Data ultimo aggiornamento: 17/04/2024

CHI È Ai.Bi.

Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini ETS è una realtà, costituita nel 1986 da un movimento di famiglie adottive, che si batte ogni giorno per far fronte all'emergenza abbandono. La nostra Associazione ha una Sede Nazionale e 14 uffici regionali e punti informativi in Italia, nel mondo ha sedi nell'Europa dell'Est, America, Africa e Asia.

Le nostre principali attività sono: **Adozione Internazionale, Cooperazione Internazionale, Progetti di Sostegno a Distanza, Sostegno alla genitorialità, Case Famiglia e Affidamento temporaneo, Promozione del diritto dei bambini alla famiglia, Promozione culturale sull'emergenza abbandono.**

LA MISSION ASSOCIATIVA

La nostra missione è garantire ad ogni bambino il suo diritto di essere figlio.

Gli obiettivi del nostro impegno sono:

PREVENIRE L'ABBANDONO

I bambini che vivono in famiglie svantaggiate e in difficoltà sono spesso ad alto rischio abbandono. Per difendere il loro diritto fondamentale ad avere un'infanzia serena, Ai.Bi. sostiene le famiglie di origine con progetti di cooperazione internazionale.

SOSPENDERE L'ABBANDONO

Quando si verifica l'abbandono, al minore deve essere garantito il mantenimento di un rapporto familiare grazie all'affido familiare e al rafforzamento delle competenze genitoriali.

SUPERARE L'ABBANDONO

L'accoglienza definitiva in famiglia deve essere la soluzione per ogni bambino abbandonato. In alcuni casi è possibile, attraverso progetti di cooperazione internazionale, reintegrare i bambini nella famiglia di origine. Ma dove questa non c'è o il reinserimento non è fattibile, il minore deve essere accompagnato in una nuova famiglia attraverso l'adozione nazionale o internazionale.

ACCOMPAGNARE L'ABBANDONO

Sono tanti gli adolescenti che, pur abbandonati da bambini, non sono mai stati accolti da una famiglia. Ai.Bi. attraverso progetti di cooperazione internazionale ne segue l'integrazione nella società.



1. SCOPO E APPLICAZIONE

L'obiettivo della policy è promuovere il benessere dei bambini garantendo il rispetto dei loro diritti e la protezione da ogni forma di abuso e violenza, attraverso la definizione di procedure per gestire e ridurre al minimo il rischio di violenza e abuso durante la realizzazione degli interventi dell'associazione.

Ai.Bi. si impegna a proteggere i minori da qualsiasi violenza, atto o comportamento che possa arrecare loro pregiudizio, danno reale o potenziale, indipendentemente dalla persona che li commette. L'abuso sui minori è qualsiasi forma di abuso fisico, emotivo o sessuale o mancanza di cure che causi lesioni o danni. Spesso l'abuso si manifesta all'interno di un rapporto di fiducia o di responsabilità e si configura come un abuso di potere o una violazione della fiducia. Queste forme di abuso possono essere fraintese da bambini e adulti come consenzienti.

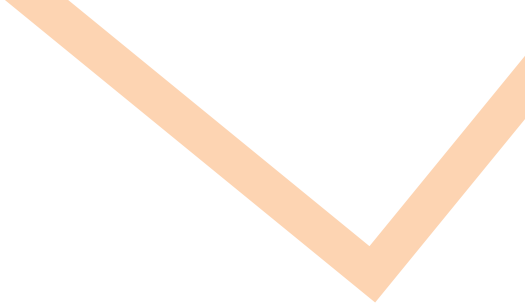
Gli abusi possono verificarsi indipendentemente dall'età, dal sesso, dalla razza o dalla religione.

I minori possono essere oggetto di una di queste forme o di una combinazione di forme di abuso:

- **Emotivo** - È un maltrattamento emotivo che si traduce in pressioni psicologiche di degrado o aspettative inadeguate o addirittura in una protezione eccessivamente restrittiva per il bambino
- **Fisico** - È un maltrattamento causato da shock, avvelenamento, ustioni, somministrazione di alcol o droghe
- **Sessuale** - E' un maltrattamento causato da adulti che utilizzano i minori per soddisfare le proprie pulsioni sessuali, anche senza un contatto fisico
- **Negligenza** - Si tratta dell'inadeguatezza a soddisfare i bisogni primari dei minori in misura tale da causare gravi conseguenze sulla loro salute o sviluppo
- **Sfruttamento (sessuale o commerciale)** - Si riferisce a bambini impegnati in attività sessuali in cambio di denaro, regali, cibo, alloggio, affetto, status o qualsiasi altra cosa di cui loro o la loro famiglia hanno bisogno e bambini impegnati in lavoro o altre attività a beneficio di altri e a discapito della loro salute fisica o psichica, dell'educazione, dello sviluppo morale o socio-emotivo.

Ai.Bi. ritiene inoltre che l'abuso possa essere legato ad una forzata o scorretta applicazione delle leggi vigenti, in particolare riteniamo che una protratta vita al di fuori della famiglia, in istituto, o in un nucleo familiare non definitivo, sia una violazione dei diritti fondamentali dei minori.

I minori vanno quindi difesi anche da questi abusi "invisibili" e apparentemente legittimi, rappresentati dalla vittimizzazione secondaria.



La policy è stata approvata dal Consiglio Direttivo ed è vincolante per tutto il personale di Ai.Bi. e dei suoi uffici sia in Italia che all'estero, compresi i membri del Consiglio Direttivo, i soci e i volontari.

La policy è concepita in modo che i rappresentanti di Ai.Bi. e ogni altro soggetto che agisce in nome e per conto di Ai.Bi., conosca i principi fondamentali in materia di tutela dei minori e si impegni a rispettare le proprie responsabilità legali ed etiche sia all'interno che all'esterno del proprio orario di lavoro.

L'Associazione chiederà a qualsiasi altro partner o collaboratore (volontari, testimonial, partner, consulenti) di rispettarla.

Il personale, i volontari attivi così come i partner, le comunità, le famiglie, i bambini, gli altri stakeholder e tutti coloro che lavorano con Ai.Bi. saranno a conoscenza della policy di protezione dei minori e delle modalità di reclamo.

Una copia della policy di Protezione dei minori - comprese le modifiche e gli adattamenti richiesti dalle leggi locali - è tradotta e disponibile nelle lingue locali dei Paesi in cui opera Ai.Bi.

Ai.Bi. ha concepito la seguente procedura per descrivere come l'associazione si impegna a:

- promuovere comportamenti sensibili, rispettosi e attenti che aiutino a creare un ambiente sano e sicuro per bambini e adulti
- prevenire e rispondere adeguatamente ai rischi di abbandono, abuso, sfruttamento sessuale, tratta di bambini e adolescenti, in particolare di tutte le persone di età inferiore ai 18 anni.

Ai.Bi. intende fare tutto il possibile per promuovere un ambiente positivo e prevenire, segnalare e rispondere a questi problemi, nei seguenti modi:

- 1** Rendere il personale, i volontari e i membri del consiglio consapevoli dei comportamenti educativi da mantenere e dei fenomeni di violenza in tutte le loro forme e dei potenziali rischi e reati ad essi associati. Allo stesso tempo, sensibilizzare i bambini sui loro diritti.
- 2** Prevenire ogni forma di violenza riducendo al minimo i rischi attraverso la formazione, la diffusione delle metodologie di lavoro adatte e delle buone pratiche.
- 3** Segnalare ogni possibile abuso, consentendo agli operatori sul campo, che sono responsabili dell'avvio del processo di segnalazione, di disporre di strumenti chiari, semplici e familiari per adempiere a tale obbligo.
- 4** Segnalare le accuse con credibilità, in modo che nessun livello gerarchico possa bloccare segnalazioni provenienti da livelli inferiori, anche attraverso il coinvolgimento di un numero adeguato di persone e la conduzione di audit interni indipendenti, in modo che sia impossibile per una sola persona orientarsi o decidere sull'esito della segnalazione ricevuta.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI E PRINCIPI GENERALI

La policy di Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini per la Protezione dell'Infanzia si fonda sui principi internazionali di protezione dell'infanzia, espressi in particolare nella Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (UNCRC New York, 1989) e nei suoi protocolli, ratificata in Italia con la Legge n. 176 del 27 maggio 1991.

In particolare, le procedure si conformano ai seguenti articoli di valore generale: art. 2 (non discriminazione), art. 3 (interesse superiore del bambino), art.4 (attuazione della Convenzione), art. 5 (orientamento dei genitori e capacità evolutive del bambino), art. 6 (vita, sopravvivenza e sviluppo), art. 12 (rispetto delle opinioni del bambino); articoli di valore specifico: art. 9 (separazione dai genitori), art. 10 (ricongiungimento familiare), art. 16 (diritto alla privacy), art. 19 (tutela dalla violenza, dagli abusi e dall'abbandono), art. 20 (bambini impossibilitati a convivere con la famiglia), art. 21 (adozione), art. 22 (bambini rifugiati), art. 23 (bambini con disabilità), art. 24 e 26 (salute e sicurezza sociale), art. 32 (lavoro minorile), art. 34 (sfruttamento sessuale), art. 35 (sottrazione, vendita e tratta), art. 36 (altre forme di sfruttamento), art. 37 (trattamento disumano e detenzione), art. 38 (guerra e conflitti armati), art. 39 (recupero da traumi e reinserimento), art. 40 (giustizia minorile).

In quanto organizzazione internazionale, Ai.Bi. esiste e opera in diverse parti del mondo. La sua sede è in Italia ed è soggetta alla legislazione italiana; le sue sedi operative, filiali e succursali sono soggette alla legislazione nazionale in cui sono ubicate; in alcuni casi, quindi, la presente procedura può essere più rigorosa della legislazione nazionale.

3. AZIONI DI PREVENZIONE

ATTIVITÀ DI RECLUTAMENTO DEL PERSONALE

Per garantire la sicurezza dei bambini è soprattutto importante la selezione del personale. Nella fase di selezione è già possibile prevenire o ridurre potenziali danni. In fase di reclutamento e selezione di nuovo personale, Ai.Bi. valuta:

- la motivazione a lavorare su temi relativi all'infanzia e all'adolescenza; la capacità di rispettare i diritti dei bambini e degli adolescenti
- la comprensione dei bisogni materiali ed emotivi dei bambini e degli adolescenti nei contesti locali
- la conoscenza dei dibattiti internazionali su temi delicati come l'adozione internazionale
- valori quali onestà, non discriminazione, affidabilità e lealtà; referenze
- atti giudiziari e di polizia per il personale a diretto contatto con i minori: è necessario verificare la documentazione di ciascun candidato, prima di ricoprire un incarico all'interno dello staff Ai.Bi.

ATTIVITÀ FORMATIVA

La formazione del personale, prevalentemente espatriato, viene svolta al momento dell'inserimento nel personale di lavoro e per coloro che svolgono attività a diretto contatto con i bambini anche in corso. Ai.Bi. diffonderà internamente metodologie di lavoro e buone pratiche che sono pienamente in linea con questa policy e promuoverà il riconoscimento e l'applicazione dei diritti dei bambini.

ATTIVITÀ DI PRESA DI COSCIENZA SUI BAMBINI

Ogni attività svolta con i bambini implica l'obiettivo di renderli consapevoli dei propri diritti e rafforzarli nelle modalità di partecipazione, espressione e autodeterminazione.

ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE

Qualsiasi comunicazione, così come la ricerca, riguardante i minori deve rispettare la dignità, non recare pregiudizio, essere svolta nel rispetto della Carta di Treviso, della Carta di Milano e del codice deontologico dei giornalisti e/o ricercatori. Immagini, storie personali possono essere divulgate solo con il consenso scritto del tutore legale e il consenso del bambino (dai 12 anni). Tutti i dati saranno trattati in conformità con la normativa sulla privacy e le policy sulla privacy.

COLLABORAZIONE CON PARTNER E DONATORI

Nell'individuare partner e donatori per la gestione congiunta di eventi o progetti, Ai.Bi. ne valuta l'affinità in termini di mission, valori e obiettivi nonché metodi di lavoro applicati direttamente ai bambini. In caso di progetti congiunti e in presenza di più policy, Ai.Bi. ne promuove la condivisione e, in caso di mancanza, richiede al partner di adottarle. Se necessario, può assistere il partner nella creazione della propria policy.

CODICE DI COMPORTAMENTO

Il personale è tenuto al rispetto del Codice Etico e di Condotta che viene accettato al momento della sottoscrizione del contratto. È inoltre tenuto a mantenere un comportamento coscienzioso e rispettoso nei confronti dei bambini anche al di fuori dell'orario di lavoro.

4. NOTIFICHE

Ciascuno dei collaboratori di Ai.Bi. è tenuto a segnalare abusi sospetti o effettivi non appena ne viene a conoscenza.

Al fine di rendere più agevole e veloce la denuncia e la migliore tutela dei minori, Ai.Bi. ha individuato una procedura con le seguenti fasi:

- nomina di un Child Policy Officer (CPO) debitamente formato per le attività in Italia e per ogni Paese in cui Ai.Bi. opera

- creazione di una casella di posta - cp.officer@aibi.it - dedicata specificamente alle segnalazioni di potenziali abusi. Tale casella di posta verrà automaticamente duplicata sui server della sede al fine di consentire verifiche periodiche dell'attività di CPO
- le segnalazioni pervenute saranno trasmesse, dalla sede legale dell'associazione, al CPO competente per territorio
- il CPO è responsabile dell'attivazione dell'incolumità del minore e nel contempo della raccolta e della verifica in prima istanza delle segnalazioni ricevute
- il CPO, accertata la fondatezza della segnalazione, ne darà immediata comunicazione al Consiglio Direttivo, competente per l'intera procedura
- il Consiglio Direttivo prenderà immediatamente ogni iniziativa nelle proprie facoltà, in particolare riferendo alle autorità competenti, affinché procedano alle necessarie verifiche, nonché delegando al CPO l'attuazione di tutte le misure che rientrano nelle competenze e possibilità dell'associazione e che potrebbero avvantaggiare e sostenere il bambino (sostegno psicologico, ascolto del bambino, spiegazione della procedura e delle conseguenze, supporto medico e legale, ecc.).

Ai.Bi. valuterà periodicamente l'attuazione della policy anche attraverso audit da svolgere nei vari uffici. Inoltre Ai.Bi. verificherà e sanzionerà qualsiasi uso improprio o fraudolento delle procedure previste dalla policy di protezione dell'infanzia.

5. CODICE DI CONDOTTA

Ciascuno dei collaboratori di Ai.Bi. che agiscono a favore e/o entrano in contatto con minori è soggetto alle seguenti disposizioni e gli è richiesto di:

- assicurare professionalità nel rapporto con i bambini, colleghi e collaboratori creando una cultura di apertura e di responsabilità reciproca sul posto di lavoro
- rispettare la personalità e la dignità dei bambini evitando ogni forma di discriminazione, creando un ambiente sicuro, positivo e favorevole in cui i bambini siano ascoltati e rispettati come individui
- utilizzare approcci positivi e non violenti per gestire il comportamento dei bambini
- tutelare e garantire l'assoluta riservatezza circa l'identità dei minori. Non è consentito divulgare immagini o informazioni sulle storie personali di bambini che consentano l'identificazione degli stessi (es. sui social network), salvo in caso di superiore interesse del minore
- assicurarsi che le informazioni, i dati e le cartelle personali dei bambini siano conservati in un luogo sicuro, evitando rischi come la loro distruzione o smarrimento
- mantenere il segreto professionale
- utilizzare gli strumenti di lavoro aziendali (come telefono o computer) in modo coerente, evitando l'uso per finalità personali

- assicurarsi che il contatto fisico con i bambini sia sempre appropriato e non vi siano invasioni della loro privacy, mantenendo comportamenti e linguaggio coerenti con il contesto educativo
- evitare qualsiasi rapporto personale con i bambini beneficiari al di fuori dell'ambiente di lavoro
- mantenere la massima riservatezza sulle storie personali ed evitare il coinvolgimento non professionale con i bambini
- non trarre vantaggio dalla propria posizione professionale
- garantire la massima protezione dei minori durante il trasporto in auto, nel rispetto delle norme e del Codice della Strada
- rispettare le indicazioni dei manager dell'associazione (su tempi, scelte prioritarie, impiego di denaro)
- segnalare, secondo le procedure vigenti, eventuali abusi sui minori non appena se ne viene a conoscenza.

6. SEZIONE SOCIAL NETWORK E SOCIAL MEDIA

Oltre al codice di condotta per adulti, ecco alcune linee guida su come comportarsi in modo appropriato nei confronti dei bambini attraverso i social network o altre forme di comunicazione:

- ricordarsi di essere in una posizione di fiducia, di svolgere un ruolo e di rappresentare sempre un modello educativo
- comportarsi in modo appropriato, come vis-à-vis
- non condurre comunicazioni individuali con i bambini, messaggi di testo o chat, a meno che non sia espressamente richiesto dalle mansioni del lavoro
- evitare di condividere i contatti social e le relazioni con i pari grado con i bambini
- ricordare che qualsiasi cosa pubblicata in un social network è potenzialmente visibile a chiunque
- non fornire dati personali ai bambini attraverso i social network
- richiedere e ottenere sempre l'autorizzazione ai genitori o al tutore legale per utilizzare le foto dei bambini e utilizzare solo i loro nomi in qualsiasi didascalia
- utilizzare solo fotografie appropriate sui siti web
- se i bambini tentano di entrare in contatto attraverso i social network, segnalarlo al CPO
- se è necessario inviare e-mail a bambini, mettere in copia sempre un altro adulto.

Questi elenchi non sono esaustivi o esclusivi. Il principio di base è che devono essere evitate azioni o comportamenti che possono essere inappropriati o potenzialmente offensivi nei confronti dei minori.

7. RESPONSABILITÀ DI GESTIONE

Il personale preposto presso la sede di Ai.Bi., Direttore Generale o l'Amministratore Delegato, il responsabile del personale, il responsabile dell'amministrazione e i responsabili delle attività istituzionali, sono responsabili dell'amministrazione generale, della revisione e dell'interpretazione della Policy. I dirigenti preposti sono responsabili del monitoraggio del rispetto e dell'applicazione di tale policy a livello delle sedi estere. I coordinatori incaricati sono responsabili del monitoraggio del rispetto e dell'applicazione di questa policy a livello di progetto. Spetta ai membri del Consiglio Direttivo vigilare sul rispetto e sull'applicazione della presente policy in Italia e all'estero.

8. APPROVAZIONE, ATTUAZIONE E REVISIONE DELLE POLICY

La presente policy è approvata dal Consiglio Direttivo e dal suo Presidente e resta in vigore fino ad eventuali modifiche o sostituzioni approvate dal CD. Il CD è in ultima analisi responsabile dell'attuazione delle policy e garantisce che queste siano adeguatamente conosciute e comprese dal personale coinvolto.

Il personale coinvolto nel coordinamento e nella realizzazione dei progetti, in Italia e all'estero, è adeguatamente informato e formato sui principi, le linee guida e le procedure descritte nel presente documento.

Inoltre, questo documento, come tutte le altre policy e procedure di Ai.Bi., è accessibile on cloud e online a dipendenti, collaboratori, fornitori e donatori.



Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini ETS

Via Marignano 18 20098 Mezzano di San Giuliano Milanese (MI)
Tel. 02 988221 - Fax 02 98822381 - C.F. 92504680155 - P. IVA 05600730963

www.aibi.it - aibi@aibi.it